



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE  
Ufficio Pianificazione Territoriale

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

***Cava Calacata n. 10, Bacino estrattivo Pescina Boccanaglia, nel Comune di Carrara (MS). Società Guido Fabbricotti fu B. Successori Srl Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.***

*Istanza acquisita al protocollo in data 08.08.2024 n. 3411, 12,13,14, integrata in data 24.10.24 prot.n. 4569 e in data 13.10.2025 4402/4403/4404 e in data 26.03.20.2026 prot. 1329*

VERBALE

In data odierna, mercoledì **13 maggio 2026**, alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della terza conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

**premessato che**

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

*Comune di Carrara*

*Provincia di Massa-Carrara*

*Regione Toscana*

*Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara*

*Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale*

*ARPAT Dipartimento di Massa Carrara*

*Toscana Nord Ovest*

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

| <b><i>Amministrazioni</i></b>                                                                      | <b><i>parere e/o autorizzazione</i></b>                                                                                                                                      |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>Comune di Carrara</i>                                                                           | <i>Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva<br/>Nulla osta impatto acustico<br/>Autorizzazione paesaggistica<br/>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i> |
| <i>Provincia di Massa-Carrara</i>                                                                  | <i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>                                                                                                                |
| <i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>                               | <i>Parere di conformità al proprio Piano<br/>Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>                                                          |
| <i>Regione Toscana</i>                                                                             | <i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>                                                                                                                 |
| <i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa-Carrara</i> | <i>Autorizzazione paesaggistica<br/>Autorizzazione archeologica<br/>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>                                                           |
| <i>ARPAT Dipartimento di Massa-Carrara</i>                                                         | <i>Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>                                                                                                    |
| <i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>                                                                     | <i>Contributo istruttorio in materia ambientale<br/>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di Lavoro</i>                                                         |
| <i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>                                                           | <i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale<br/>Pronuncia di valutazione di incidenza<br/>Nulla Osta del Parco<br/>Autorizzazione idrogeologica</i>                             |

## Precisato che

le Amministrazioni partecipanti alla presente conferenza sono le seguenti:

|                                                                                                                        |                                        |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------|
| <b>Comune di Carrara</b><br><i>Vedi parere reso in conferenza e nei contributi</i>                                     | <i>dott. geol. Giuseppe Bruschi</i>    |
| <b>Regione Toscana</b><br><i>Vedi parere reso in conferenza e nei contributi inviati</i>                               | <i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>   |
| <b>AUSL Toscana Nord Ovest</b><br><i>Vedi parere reso in conferenza</i>                                                | <i>dott. geol. Laura Maria Bianchi</i> |
| <b>ARPAT Dipartimento di Massa-Carrara</b><br><i>Vedi contributo illustrato in conferenza e nei contributi inviati</i> | <i>dott. ing. Ombretta Donatini</i>    |
| <b>Parco Regionale delle Alpi Apuane</b><br><i>Vedi parere reso in conferenza e nei contributi inviati</i>             | <i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>   |

## la conferenza dei servizi

premesso che partecipano alla presente conferenza telematica i dott. ing. Orlando Pandolfi e l'ing. Luca Pia, professionisti incaricati e il legale rappresentante della Ditta sig. Roberto Pino. Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, il geom. Massimo Dell'Amico del Comune di Carrara, la dott.ssa Serena Bambini dell'ARPAT, la dott.ssa Simona Ozioso, la dott.ssa Giovanna Ciari e il geom. Antonio Bozzolini del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Il legale rappresentante delega i professionisti dello studio Pandolfi a partecipare; Il rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. RT Settore cave e miniere prot. n. 2017 del 12.05.2026;
- 3 ARPAT dip. Massa-Carrara prot. n. 2023 del 12.05.2026;
- 4 AUSL Toscana Nord Ovest prot. n. 2035 del 12.05.2026;

Ricorda inoltre che il Parco, già nella seduta precedente, si era espresso con **parere favorevole con prescrizioni**; lascia quindi la parola ai professionisti per l'illustrazione delle integrazioni richieste.

L'ing. Luca Pia e l'ing. Orlando Pandolfi informano di aver redatto una Relazione tecnica che risponde e fa da collegamento tra tutte le integrazioni richieste dai diversi Enti; nel dettagliare il lavoro svolto dallo Studio, viene evidenziato l'impiego di tecnologie sperimentali.

Il Rappresentante del Parco chiede, a questo punto, se siano necessarie ulteriori spiegazioni.

Il Rappresentante di Regione Toscana, ing. Alessandro Fignani, fa presente di essere impossibilitato a esprimersi in senso favorevole, in quanto il Settore Genio Civile ha evidenziato la necessità di chiarimenti sulla concessione per l'utilizzo delle acque demaniali, mentre il Settore AUA ha informato che il contributo di ARPAT non è pervenuto nei tempi stabiliti. Invita pertanto i tecnici a prendere contatti direttamente con il Genio Civile.

La rappresentante di AUSL Toscana Nord Ovest, geol. Maria Laura Bianchi, domanda se siano state effettuate operazioni di resinatura dei blocchi; i tecnici rispondono negativamente.

Il rappresentante del Comune di Carrara, Giuseppe Bruschi, invita i tecnici a rivedere i quantitativi di acqua dichiarati per l'effettuazione del taglio alternativo. La rappresentante di ARPAT, Ombretta Donatini, precisa che la valutazione di impatto acustico nei confronti dei recettori più prossimi alla cava in esame dovrà essere aggiornata in caso di modifica o aggiunta di macchinari utilizzati nel ciclo di lavoro.

Alle ore 10.40 i professionisti, conclusasi la fase interlocutoria, lasciano la riunione.

La dottoressa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente della Conferenza, invita le singole amministrazioni a presentare il loro parere.

**Il rappresentante del Comune di Carrara, dott. geol. Giuseppe Bruschi**, relativamente alla sperimentazione volta a testare l'uso dell'acqua per taglio (vedi pag.ne da 19 a 22 della relazione tecnica – Integrazioni PAUR – ottobre 2025) si richiede la revisione dei quantitativi di acqua previsti; Inoltre deve essere depositato espresso consenso alla coltivazione dell'altro contitolare della concessione come previsto dall'art. 22 comma 10 del Regolamento per la concessione. La ditta dovrà presentare la nuova tavola catastale aggiornata allo stato attuale del perimetro in disponibilità;

Relativamente al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 della L. 42/2004, in qualità di RUC del Comune di Carrara (vedi delega Sindacale allegata), in allegato si trasmette: Verbale della Commissione Paesaggistica Comunale del 08.05.2026 (prot. 48722) espresso nella seduta del 06.05.2026 con parere favorevole.

**"Il Rappresentante della Regione Toscana** dà atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dai settori regionali "Autorizzazioni uniche ambientali" e "Genio Civile Toscana Nord".

Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 360338 del 12.05.2026 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo."

**Il rappresentante dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest, dott.ssa geol. Laura Maria Bianchi** esaminata la documentazione integrativa prodotta dalla ditta esprime parere favorevole con le prescrizioni indicate nel contributo istruttorio della conferenza del 09.01.2025 nuovamente ritrasmesso per la presente conferenza.

**La rappresentante di ARPAT, dott.ssa Ombretta Donatini** precisa che la documentazione tecnica integrativa ha chiarito quasi tutti i dubbi sollevati nel precedente contributo, come si evince dalle osservazioni di ARPAT editate in colore blu nel contributo istruttorio, inviato tramite PEC agli Enti in data 12/5/2026 (Protocollo ARPAT n° 0039328 del 12/05/2026). Si propone di inserire nell'atto autorizzativo le prescrizioni riportate nel contributo stesso. Si precisa inoltre che la partecipazione alla conferenza da parte di ARPAT è al solo fine del supporto agli Enti per l'illustrazione degli aspetti ambientali di competenza e senza prendere parte alla decisione.

**La rappresentante del Parco**, illustra e conferma il parere espresso nella precedente Conferenza dei Servizi **favorevole con prescrizioni**.

**La Conferenza di servizi**, visto quanto sopra, fa proprie tutte le richieste avanzate da gli Enti in sede di Conferenza e tutti i contributi scritti pervenuti. Sospende pertanto la riunione in attesa di ricevere le integrazioni indicate nel presente verbale e nei suoi allegati.

Alle ore 10.55, il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 13 maggio 2026.

***Conferenza di servizi***

|                                            |  |
|--------------------------------------------|--|
| <i>Comune di Carrara</i>                   |  |
| <i>ARPAT Dipartimento di Massa-Carrara</i> |  |
| <i>Regione Toscana</i>                     |  |
| <i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>             |  |
| <i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>   |  |



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane  
PEC: parcoapuane@pec.it

**OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale  
Dlgs 152/2006, art. 27/bis  
Cava 10 Calacata Società: G Fabbriotti Fu B Succ. Srl  
Comune di Carrara (MS)  
Conferenza dei servizi del 13.05.2026 alle ore 10:00.**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza di servizi interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

**Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:**

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
- il Settore Genio Civile Toscana Nord, con PEC prot. n. 341535 del 05.05.2026, ha espresso, per quanto di competenza, parere negativo alla conclusione del procedimento in oggetto;

Successivamente alla conclusione della conferenza di servizi interna, con PEC prot. n. 358348 del 11.05.2026, è pervenuto il contributo del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, il quale rappresenta di non poter esprimere un parere in senso favorevole o condizionato, relativamente agli aspetti di propria competenza, per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;  
E' stata inoltre condotta una istruttoria da parte dello scrivente settore "Cave e miniere" che si allega come contributo.

**In considerazione di quanto sopra, pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.**

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Il dirigente  
ing. Alessandro Fignani

**Allegati:**

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 358348 del 11-05-2026;
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 341535 del 05-05-2026;
- parere Settore Sismica prot 311905 del 21-04-2026
- parere a carattere generale del Settore Economia Circolare Qualità dell'Aria del 24.09.2025;
- contributo del Settore Cave e Miniere;



**Oggetto:** Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a Via regionale – legge regionale 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del direttore generale n. 6153 del 24.04.2018 e successive modifiche e integrazioni.

Al Responsabile del Settore Miniere

Premesso che con decreto n. 6153 del 24.04.2018 e successivi aggiornamenti disposti con decreti n. 16760 del 23/08/22 e n. 12181 del 04.06.24, il Direttore Generale ha individuato le strutture preposte a svolgere il ruolo di Rappresentante Unico Regionale (RUR) nell'ambito delle Conferenze di Servizi convocate in modalità simultanea da altre amministrazioni, per il rilascio di atti di competenza di diverse direzioni regionali, nell'ambito di procedimenti di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale;

Visto in particolare l'allegato A al decreto n. 12181 del 04.06.24, ove sono specificatamente individuati i pareri da doversi esprimere e le strutture regionali deputate, nel quale si prevede che il settore scrivente esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti.

Ricordato che al punto 4 del decreto 16760 del 23/08/22 viene espressamente previsto che nelle conferenze relative ai procedimenti in questione "...tutte le strutture regionali coinvolte dovranno assicurare i contributi scritti di competenza, anche partecipando al RUR il caso in cui si ritenga di non doversi esprimere".

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.

I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al decreto legislativo 117/2008, non afferiscono alla parte IV del decreto legislativo 152/2006.

Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione **delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione**<sup>1</sup> all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del decreto legislativo 152/2006, il vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 2 del 15/01/2025, contiene solo obiettivi generali a cui tendere, tra i quali il rispetto

---

<sup>1</sup> Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

del principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti e il sostegno a interventi volti all'adozione di processi produttivi sempre più attenti alla riduzione degli sprechi di materia.

Il piano non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi non interferente con l'attuazione della pianificazione regionale.

In via generale, si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (decreto legislativo 152/2006, parte IV).

Infine, si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e in coerenza con gli indirizzi del piano regionale vigente

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

**la Dirigente**  
*Renata Laura Caselli*



CASELLI RENATA  
LAURA  
24.09.2025 15:00:04  
GMT+02:00





**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale

**DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE**  
**SETTORE SISMICA**  
**Sede di Massa**

(sp)

AOGRT / AD Prot. 0341905 Data 21/04/2026 ore 14:53 Classifica N.060.190010.020 Udecumentis è stato firmato da LUCA GORI in data 21/04/2026 ore 14:53.



**Prot. n. AOO-GRT/**  
*da citare nella risposta*

**Data**

Allegati

Risposta al foglio del 20/04/2026 numero 307572

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale D.Lgs 152/2006, art. 27/bis Cava 10 Calacatta Società: G Fabbriotti Fu B Succ. Srl Comune di Carrara (MS)  
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 07.05.2026  
Eventuale conferenza interna sincrona in data 11.05.2026 alle ore 11:00  
stanza virtuale: <https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>  
Rif 380

Regione Toscana  
Direzione Mobilità, infrastrutture e  
trasporto pubblico locale  
Settore Cave e Miniere

In riferimento al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione nello specifico "integrazione Marzo" scaricata tramite il portale dedicato del Parco Alpi Apuane in data 27/04/2026, si comunica quanto segue:

-Per quanto riguarda il RD 523/1904, dalla documentazione disponibile "Piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti (AMD) e delle acque di lavorazione" ed elaborati grafici AMD emerge l'utilizzo di un'area del demanio idrico come "l'Area di immagazzinamento idrico". L'utilizzo in questione risulta privo di concessione.

Pertanto, visto quanto sopra e per quanto di competenza, questo Settore esprime parere negativo alla conclusione del procedimento in oggetto.

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE**  
(Ing. Enzo Di Carlo )

LC/ML

X:\ESTRATTIVO-TN\1\_CAVE\_PROCEDIMENTI\1\_DA\_ISTRUIRE\CALACATA\_10\380\3\_istruttoria\20260504\_cava\_Calacatta  
10.odt



## ALLEGATO 2 all'Ordine di Servizio n. 4 del 31/03/2026

Lista di controllo degli elementi da verificare da parte del personale del Settore Cave e Miniere nei procedimenti in cui è coinvolto il R.U.R. ai sensi dell'art.26 bis della l.r.40/2009 in caso di pianificazione comunale **in presenza di previsione di Piano Attuativo di Bacino Estrattivo (PABE)** di cui all'articolo 113 della l.r. 65/2014:

| CONTRIBUTO PER LA CONFERENZA DEL | ENTE PROCEDENTE:            |
|----------------------------------|-----------------------------|
| 13/05/2026                       | Parco regionale Alpi Apuane |

| CAVA:    | COMUNE DI: |
|----------|------------|
| Calacata | Carrara    |

| COMPETENZA DELLA VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA |                                  |
|----------------------------------------------------------|----------------------------------|
| Comune <input checked="" type="checkbox"/>               | Regione <input type="checkbox"/> |
| Regione <input type="checkbox"/> su istanza di           | Comune <input type="checkbox"/>  |
|                                                          | Regione <input type="checkbox"/> |

|                                                                   |                                                                                                             |
|-------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| CAVA SOTTOPOSTA A CONTROLLO REGIONALE (rif. art. 51 l.r. 35/2015) | SI <input type="checkbox"/><br>date:                                                                        |
|                                                                   | NO <input checked="" type="checkbox"/> – vedi nota 1 (Controllo parco Regionale Alpi Apuane del 07/02/2025) |

- Il comune ha approvato il PABE in attuazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico PIT-PPR per la scheda di riferimento:  
SI ☒ NO ☐ (compilare Allegato 3)  
**Pabe approvato con DCC n. 68 del /03/11/2021 - scheda 14 Pescina- Boccanaglia**
- Volumetria estraibile attribuita dal PRC al comune (OPS): comprensorio **comprensorio 01 Bacino di Carrara - mc 33.888.841**
- Volumetria estraibile attribuita dal comune al PABE:  
**mc 428.361**

4. Volumetria estraibile attribuita alla cava:

**mc 73.571**

5. Previsione espressa del PABE relativamente alla possibilità di asportazione del ravaneto (rif. art. 25 comma 4 PRC);

SI ☐ NO ☒ **X** (è presente un ravaneto R1 - art. 24 delle NTA Pabe – vedi nota 3)

6. Volumetrie commercializzabili di progetto: **mc 90.000** (80.000 in sotterraneo e 10.000 a cielo aperto) così suddivisa:

**blocchi ed informi 22.500 mc**

**derivati materiali da taglio 55.000 mc**

**riutilizzo derivati per opere all'interno della cava 12.500 mc**

(vedi nota 4)

7. Rapporto tra i quantitativi minimi da destinarsi alla trasformazione in blocchi, lastre e affini e il volume commercializzabile di progetto (rese - rif. art. 13 del PRC): **25%**

#### ESITO:

- ☐ **X** coerente con il vigente PRC.

analizzate le produzioni dichiarate negli OBI della cava dal 2021 al 2025, nonché delle volumetrie autorizzate, non si riscontrano superamenti della volumetria richiesta con quanto previsto dal PABE.

- ☐ non coerente, si rilevano i seguenti motivi ostativi:

#### NOTE:

1) A seguito del Controllo del 07/02/2022 il Parco regionale delle Alpi Apuane ha accertato che la ditta Guido M. Fabbricotti fu B. Successori s.r.l. ha escavato marmo in galleria in area non autorizzata per un volume di materiale estratto di circa m³ 480 tra blocchi di marmo e detrito in difformità a quanto autorizzato nel progetto del 2022; pur trattandosi di difformità riscontrate in attività estrattive svolte in sotterraneo, sussiste comunque il vincolo paesaggistico. Pertanto, configurandosi il reato previsto agli artt. 167 e 181 del D. Lgs.42/2004, il Parco ha effettuato **comunicazione di notizia di reato alla procura della Repubblica**;

Visto che tutte le opere in oggetto ricadono all'interno dell'area contigua di cava, il parco con **atto n. 2 del 27/05/2025 ha ordinato**:

a) la **sospensione immediata di ogni attività e lavorazione** realizzata in assenza delle dovute autorizzazioni e/o in modo difforme dalla pronuncia di compatibilità ambientale e la sospensione immediata della attività di escavazione non autorizzata nelle aree interessate dalle lavorazioni in difformità;

b) “la **riduzione in pristino, la risistemazione e l'eventuale ricostruzione dell'assetto morfologico ed idrogeologico e delle specie vegetali ed animali**” come previsto dall'art. 64, comma 1 della L.R. 30/2015 e succ. mod. ed integr., nonché “la risistemazione ambientale, comprensiva dell'assetto definitivo delle discariche” come previsto dall'art. 28 della L.R. 65/1997 e succ. mod. ed integr., relativamente alle lavorazioni eseguite in assenza delle dovute autorizzazioni e in difformità dalla pronuncia di compatibilità ambientale;

c) di **sottoporre l'area oggetto delle difformità a controlli e monitoraggio** a partire dall'adozione dell'ordinanza di sospensione e comunque prima di ogni intervento di riduzione in pristino, per un periodo di 90 giorni a far data dalla notifica dell'ordinanza vista l'entità e le caratteristiche delle difformità.

d) di predisporre ed inviare al Parco, entro 30 giorni dalla notifica dell'Ordinanza – tramite il SUAP del Comune di Carrara, come previsto dall'art. 123 bis della legge regionale 30/2015 – **un progetto di riduzione in pristino e risistemazione ambientale** relativo all'area interessata dalle difformità;

e) di realizzare tutte le opere di riduzione in pristino e risistemazione ambientale entro 120 giorni dalla notifica dell'Ordinanza;

Il Parco ha inoltre elevato alla ditta Guido Fabbricotti fu B. Succ. s.r.l, n°2 **verbali amministrativi** per le violazioni previste dagli artt.20 e 31 della L.R. 65/97 ed artt. 31 e 63 della L.R 30/2015 (Nulla Osta del Parco) e dall'art.94 c.10 e 11 della L.R.30/2015 (Valutazione d'Incidenza).

A seguito alla presentazione da parte della ditta Guido Fabbricotti fu B. Succ. s.r.l. (pervenuta al Parco in data 28.07.2025, protocollo n. 3200 tramite il Comune di Carrara) relativa al progetto di ripristino in ottemperanza della Ordinanza n. 2 del 27.05.2025, **il parco ha rilasciato il Nulla Osta n. 26 del 07/08/2025**, comprensivo di autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico e della pronuncia di valutazione di incidenza.

2) Da colloquio con il Comune di Carrara è stato riferito che, in fase di istruttoria per il nuovo PAUR, sono emerse piccole difformità che saranno sanate, se del caso, con la nuova autorizzazione.

3) Conformemente a quanto disposto dal PABE, nella relazione tecnica di ottobre 2025 si specifica che, relativamente al ravaneto: *“le lavorazioni non interferiscono sul ravaneto. E’ prevista la modifica della viabilità di accesso che insiste sul ravaneto R1. Tale intervento nella parte alta del ravaneto, sarà eseguito limitando al minimo indispensabile le operazioni di prelievo, movimentazione ed asportazione del materiale presente. La realizzazione delle opere infrastrutturali sarà integrata da interventi di bonifica e consolidamento che favoriscano la rinaturalizzazione del ravaneto e la stabilizzazione dei materiali detritici” ... “Tale modifica sarà eseguita nella parte alta del ravaneto in cui è presente un bastione di più recente costruzione. Tale intervento, quindi, non comporterà l’asportazione di materiale, ma riguarderà la variazione del tracciato della strada”.*

#### 4) Volumetrie

Il PABE assegna alla cava 73.571 mc di quantità sostenibile.

Dall’approvazione del PABE la cava ha prodotto circa 10.992 mc di quantità sostenibile (dal 2022 al 2025: 1020+1277+6660+2035), pertanto residuano circa 62.579 mc (73.571- 10.990) da escavare entro la scadenza del PABE (28 novembre 2031).

Il progetto prevede una durata di 10 anni, ovvero circa 3 anni oltre la scadenza del PABE vigente, pertanto trova applicazione l’art. 32 comma 11 delle NTA che prevede la continuazione dell’attività oltre la scadenza del PABE mantenendo la produzione media annuale prevista dal PABE stesso e quindi, nel caso in esame, si tratta di 7.357 mc /anno.

La quantità sostenibile rimanente da ottobre 2021 a ottobre 2034 sarebbe pari a 22.871 mc (7.357 mc x 3 anni).

In totale nei 10 anni previsti dal progetto la quantità sostenibile da escavare in conformità al PABE è di circa 85.450 mc (62.579 + 22.871)

Ne deriva che il progetto, che prevede l’escavazione di circa 77.500 mc di quantità sostenibile (blocchi + derivati) è conforme ai quantitativi assegnati dal PABE.

Data: 07/05/2026

L’istruttore: **M. Beatrice Gavarini**

Il titolare di IEQ: **Antonio De Luca**



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

**OGGETTO:** Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava 10 Calacatta Società esercente Guido Fabbricotti fu B. Successori SRL Comune di Carrara (MS) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 11/05/2026

**Contributo per la formazione della posizione unica regionale.**

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 76978

Al Settore Cave e Miniere

p.c. ARPAT Dipartimento di Massa

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 11/05/2026 di cui al protocollo regionale n. AOOGRT/307572 del 20/04/2026, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Richiamato il nostro precedente contributo, protocollo n. AOOGRT/928432 del 28/11/2025 espresso in occasione della Conferenza di Servizi sincrona indetta dal RUR per il giorno 01/12/2025, nel quale si dichiara che *"...lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali ribadisce di non disporre degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto."*

*Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore."*

Preso atto del contributo tecnico del Dipartimento Arpat, allegato al verbale della Conferenza di Servizi tenutasi dal Parco Regionale delle Alpi Apuane in data 02/12/2025 e pervenuto presso il nostro Settore in data 12/01/2026 protocollo n. AOOGRT/13971, acquisito tardivamente rispetto allo svolgimento della Conferenza interna per la formazione della posizione unica regionale ai sensi dell'art. 26 ter della LR 40/2009, nel quale venivano richieste integrazioni e chiarimenti;

Vista la documentazione integrativa depositata dalla ditta esercente e resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale

Vista la nostra nota del 27/04/2026 protocollo n. AOOGRT/3249768 con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Massa di trasmettere entro il 06/05/2026 il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale;



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale

**Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia**  
**Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali**

Pertanto, visto quanto sopra, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: [eugenia.stocchi@regione.toscana.it](mailto:eugenia.stocchi@regione.toscana.it)

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: [davide.casini@regione.toscana.it](mailto:davide.casini@regione.toscana.it)

Distinti saluti.

Il Dirigente  
Dott. Sandro Garro

ES/DC

**ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara - Settore Supporto tecnico**  
*Via del Patriota, 2 - 54100 - Massa*

N. Prot: Vedi segnatura informatica

cl.: MS.01.03.04/17.28 del 13/05/2026

a mezzo: PEC

Parco Regionale delle Alpi Apuane  
Settore Uffici Tecnici  
pec: [parcoalpiapuane@pec.it](mailto:parcoalpiapuane@pec.it)

Regione Toscana  
Direzione Ambiente ed Energia  
Settore Autorizzazioni Ambientali  
pec: [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

Comune di Carrara Settore  
Servizi Ambientali/Marmo  
pec: [comune.carrara@postecert.it](mailto:comune.carrara@postecert.it)

**OGGETTO: contributo istruttorio per procedura di valutazione di impatto ambientale e provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006 relativa al progetto di coltivazione della cava n. 10 Calacata sita nel Comune di Carrara (MS).**

**Proponente: Guido Fabbriccotti fu B. Successori S.r.l. Via Roma n. 16 Carrara (MS)**

Risposta alla richiesta di contributo del Parco Regionale delle Alpi Apuane (prot. ARPAT n° 0030861 del 15/04/2026), con scadenza 13 maggio 2026, data di convocazione della Conferenza dei Servizi, per il progetto di coltivazione della cava n. 10 Calacata sita nel bacino estrattivo Pescina Boccanaglia nel Comune di Carrara (MS).

La documentazione presentata dal proponente è composta dai documenti scaricati, in data 5/5/2026 dal sito web del Parco Regionale delle Alpi Apuane e consiste in integrazioni datate marzo 2026.

Nella documentazione sono presenti una Relazione Tecnica integrativa, che intende rispondere direttamente alle osservazioni espresse dagli enti in occasione della CdS precedente, Sono state inoltre allegate nuove Tavole.

Il Proponente fornisce i seguenti chiarimenti (riportati in nero corsivo) alle osservazioni ARPAT del precedente contributo (riportate in rosso):

- Si osserva che la quantità prevista dal piano in 10 anni è superiore alla quantità sostenibile (73571 m<sup>3</sup>) destinata dal PABE alla cava Calacata n. 10 sull'arco dei 20 anni di durata del PABE. Si rimette al Comune la valutazione di questo aspetto progettuale.

Si prende atto delle valutazioni del Comune di cui al verbale della CdS del 2/2/2025.

- Si evidenzia che non viene chiarito come viene smaltito il materiale scaturito dalla SCIA del 2021; non è chiaro inoltre in che tempi sarà completata l'asportazione di tale materiale, considerando che allo stato attuale non sembra che siano previsti presidi ambientali per evitare il dilavamento di materiali fini da questa area.

*Per la risposta alle richieste dell'ARPAT in riferimento all'osservazione formulata, si precisa che la gestione del materiale derivante dalla SCIA 2021 sarà trattato come un deposito di detrito a tutti gli effetti, con specifici presidi*

Pagina 1 di 6

tel. 055.32061 - fax 055.3206324 - p.iva 04686190481 - [www.arpat.toscana.it](http://www.arpat.toscana.it) - per informazioni: [urp@arpat.toscana.it](mailto:urp@arpat.toscana.it)

per comunicazioni ufficiali PEC: [arpat.protocollo@postacert.toscana.it](mailto:arpat.protocollo@postacert.toscana.it) - (accetta solo PEC),

ARPAT tratta i dati come da Reg. (UE) 2016/679. Modalità e diritti degli interessati: [www.arpat.toscana.it/utilita/privacy](http://www.arpat.toscana.it/utilita/privacy)

Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati – maggiori informazioni all'indirizzo [www.arpat.toscana.it/qualita](http://www.arpat.toscana.it/qualita)

Per esprimere il proprio giudizio sui servizi ARPAT è possibile compilare il questionario on-line all'indirizzo [www.arpat.toscana.it/soddisfazione](http://www.arpat.toscana.it/soddisfazione)

*ambientali, ovvero cordoli di contenimento e sistemi atti a impedire la dispersione e il dilavamento dei materiali fini e la regimentazione delle acque superficiali, coerentemente con quanto previsto nel piano di gestione delle AMD. Per quanto riguarda le tempistiche, si specifica che il materiale attualmente presente sarà progressivamente asportato e completamente rimosso entro un periodo massimo di 12 mesi dall'approvazione del piano di coltivazione.*

- Si evidenzia che la posizione delle aree di accumulo e/o gestione del detrito nelle diverse fasi del progetto deve essere univocamente indicata nella documentazione di progetto, compresi gli elaborati grafici. Eventuali modifiche dovranno essere presentate come varianti al Piano di coltivazione prevedendo l'installazione di tutti i necessari presidi ambientali e richiedendo gli opportuni titoli autorizzativi.

*Per la risposta alle richieste dell'ARPAT si evidenzia che le aree di accumulo e/o gestione del detrito sono state univocamente indicate negli elaborati progettuali, compresi quelli grafici e rimarranno tali se non oggetto di varianti, come indicato.*

- Si rileva che nella documentazione permangono alcune incongruenze riguardo alla gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi del decreto legislativo 117/2008. Si rileva che non è chiaro il volume dei materiali che saranno utilizzati per il ripristino finale, se saranno stoccati nell'area di stoccaggio temporaneo di detrito o in altra area, e quale sia la tempistica di accumulo di questo materiale prima del termine del progetto di coltivazione.

*Tutti i detriti derivanti dalle attività di coltivazione saranno asportati come descritto nella documentazione già presentata nell'iter di questo progetto. La risistemazione finale comporta infatti solo un rimodellamento dei versanti e delle aree con il loro rinverdimento, dopo la messa in sicurezza. La conformazione della cava e degli accessi consente infatti di rimodellare ciò che già esiste, ravaneto etc., trasformando l'aspetto e le funzioni da cava a luogo di eventi e visita come descritto nelle relazioni. Dunque, è prevista l'asportazione totale del detrito di risulta delle lavorazioni durante la coltivazione. Si prende atto che il progetto prevede l'asportazione totale del detrito e non sono previsti accumuli di detrito da utilizzarsi per il ripristino finale.*

- Nella relazione AMD si riporta che il processo di riquadratura è attualmente eseguito nella cava in una zona che è individuata negli elaborati grafici, cordolata e munita di sistema di trattamento delle acque. Si chiede di chiarire se la zona di riquadratura sia su base impermeabile o resa tale (si veda di seguito chiarimento della ditta in merito all'impermeabilizzazione delle vasche)

*Per la risposta alle richieste dell'ARPAT, si precisa che l'area di riquadratura individuata negli elaborati progettuali è attualmente impostata su piano di cava in marmo. Si specifica tuttavia che tale area sarà resa impermeabile, mediante interventi di sigillatura delle discontinuità presenti, al fine di garantire condizioni equivalenti a una superficie impermeabilizzata e coerenti con quanto previsto per la gestione delle acque.*

Si propone al Comune di prescrivere che gli interventi di impermeabilizzazione dell'area di riquadratura siano realizzati entro 30 gg. dal rilascio dell'atto autorizzativo e adeguatamente mantenuti al fine di garantire condizioni equivalenti ad una superficie impermeabilizzata.

- Si osserva che, da quanto esposto in relazione, risulterebbe che la vasca V1 raccoglie sia le acque AMDNC esterne di cava, sia le AMD delle aree attive di cava. In planimetria E2 (fase 1) si nota la presenza di due vasche, una delle quali riporta la sigla V1 mentre la seconda (a monte dell'area di immagazzinamento idrico) non riporta alcuna sigla identificativa. Si nota che l'ambito A è individuato sulla Tavola come area di coltivazione attiva, non risulta chiaro se esistono apprestamenti atti ad impedire l'ingresso delle acque dalle aree esterne non coltivate oppure se queste siano convogliate e dove. Si osserva inoltre che il coefficiente 0.3 attribuito all'area di coltivazione appare non adeguato a descrivere lo scorrimento su piazzali in marmo.

*Per la risposta alle richieste dell'ARPAT la vasca V1 raccoglie esclusivamente le acque provenienti dall'area di coltivazione attiva. Sono stati previsti specifici accorgimenti atti ad evitare l'ingresso di acque provenienti da aree*

esterne non coltivate, e l'ambito A, come indicato negli elaborati grafici, risulta delimitato mediante dossi, cordoli e canalette perimetrali. Si evidenzia inoltre che lungo la tecchia, nel lato nord-est, è presente una canaletta di raccolta delle acque meteoriche pulite, che vengono intercettate e convogliate direttamente verso l'area di immagazzinamento idrico, senza interferire con le acque dell'area attiva.

Si precisa che l'elemento individuato in planimetria a monte dell'area di immagazzinamento idrico non costituisce una vera e propria vasca di decantazione, ma si tratta, invece, di un serbatoio di raccolta delle acque chiarificate, provenienti dalla vasca V1 a seguito dei processi di sedimentazione. Tale serbatoio è fisicamente separato dall'area di immagazzinamento idrico, svolgendo una funzione distinta e non interferente con quest'ultima.

Per quanto riguarda il coefficiente adottato, si specifica che i piazzali dell'area di coltivazione attiva sono prevalentemente costituiti da detrito derivante da coltivazioni passate, e non da superfici in marmo. Pertanto, il valore di coefficiente pari a 0,3 risulta coerente con le caratteristiche reali del sito e conforme ai riferimenti normativi, oltre che riscontrabile anche in occasione di eventi meteorici, durante i quali si osserva una significativa quota di infiltrazione. Si conferma che il coefficiente 0.3 assegnato a tutto l'Ambito A è ritenuto più appropriato per un ravaneto, che per un piazzale di cava attivo; si rimette al Comune la valutazione complessiva circa l'appropriatezza della gestione AMD nell'ambito A di coltivazione attiva. Si veda anche la proposta di prescrizione relativa alle aree dove si svolgono operazioni di taglio a pag. 5 del presente contributo.

- Nella Relazione AMD si fa riferimento ad una vasca di decantazione all'interno della quale saranno realizzate opere di regolazione del troppopieno, rivestite con materiali anti-erosione, ed, ove necessario, sarà installato un indicatore di livello a soglia di troppopieno per consentire lo sfioro controllato e il successivo trasferimento delle acque chiarificate. Si chiede di chiarire se è questa la vasca a monte dell'area di immagazzinamento idrico.

Per la risposta alle richieste dell'ARPAT, si precisa che la descrizione riportata nella Relazione AMD è riferita alle vasche di decantazione V1 e V3, che costituiscono le effettive vasche di sedimentazione delle acque. Per una descrizione di dettaglio delle caratteristiche costruttive e funzionali delle suddette vasche si rimanda al Capitolo 3.1. della presente relazione. Si ritiene che il riferimento giusto sia il capitolo 3.2; si veda punto successivo.

- Si prende atto che il progetto prevede la realizzazione di vasche impermeabilizzate. Non viene esplicitato come avviene la manutenzione/pulizia di tali vasche.

Per la risposta alle richieste dell'ARPAT per una descrizione di dettaglio delle caratteristiche costruttive e funzionali delle suddette vasche si rimanda al Capitolo 3.1. della presente relazione.

Si ritiene che il riferimento giusto sia il punto 3.2, nel quale per le vasche V1, V2 e V3 si riportano gli aspetti costruttivi e la gestione operativa; in particolare, si riporta che:

Tutte le vasche dovranno essere pertanto realizzate secondo una tipologia costruttiva comune, opportunamente adattata alle specifiche esigenze funzionali:

- basamento in calcestruzzo armato, opportunamente dimensionato;
- strutture perimetrali (blocchi di marmo o prefabbricati, a seconda del caso);
- sistema di impermeabilizzazione continua mediante rivestimento tecnico;
- sistema di troppopieno e regolazione del livello;
- sistema di valutazione del riempimento (segni di gradazione);
- pompa ad immersione per il riutilizzo delle acque chiarificate.

*(...)Lo svuotamento è previsto mediante pompe ad immersione semi-automatiche, attivate al raggiungimento di soglie prefissate ( $\approx 2/3$  del volume) con possibilità di gestione manuale in caso di emergenza. Le operazioni di pulizia prevedono la rimozione dei fanghi quando si raggiunge circa  $1/3$  del volume utile, interventi straordinari dopo eventi meteorici significativi e ispezione periodica delle pareti e dei sistemi di impermeabilizzazione. La marmettola sedimentata sarà gestita secondo le procedure già definite nel piano di gestione dei materiali di estrazione.*

Si ricorda che i materiali risultanti dalla pulizia dei bacini devono essere gestiti come rifiuti.

La ditta inserisce un Cronoprogramma della realizzazione degli interventi:

*La realizzazione e l'adeguamento delle opere previste nel presente piano saranno attuati secondo un cronoprogramma compatibile con le tempistiche autorizzative e con le esigenze operative della cava, includendo sia le vasche di raccolta che i sistemi di regimazione delle acque superficiali (canalette, dossi e opere di drenaggio). Le vasche di nuova realizzazione (V1 e V3), unitamente ai sistemi di drenaggio a esse connessi, saranno eseguite subito dopo il rilascio dell'autorizzazione del piano di coltivazione. Il tempo complessivo stimato per la completa esecuzione delle opere è pari a circa 6 mesi, salvo condizioni meteorologiche avverse o imprevisti. Si darà precedenza alla vasca V1, che sarà realizzata entro 3 mesi dall'approvazione del progetto. La vasca V2, già esistente all'interno del sito, sarà oggetto di verifica funzionale e revisione strutturale e impiantistica, unitamente al controllo del sistema di raccolta e convogliamento delle acque afferenti. Tali operazioni saranno effettuate nel più breve tempo possibile, nelle fasi iniziali di attuazione del piano. Nel complesso, il cronoprogramma prevede una rapida messa in esercizio integrata del sistema vasche-drenaggi, garantendo fin dalle prime fasi operative il corretto convogliamento, trattamento e riutilizzo delle acque meteoriche dilavanti.*

Si propone al Comune di prescrivere per la vasca V2 l'esecuzione entro 30 gg dal rilascio dell'atto autorizzativo della verifica funzionale e revisione strutturale e impiantistica, unitamente al controllo del sistema di raccolta e convogliamento delle acque afferenti (interventi descritti al paragrafo 3.2 della *Relazione tecnica Integrazioni marzo 2026*).

#### **Progetto di utilizzo di acqua nelle lavorazioni**

- Si evidenzia che la sperimentazione per l'utilizzo di un quantitativo minimo di acqua di raffreddamento dovrebbe essere fatta in un'area apposita impermeabile e cordolata nella quale le acque di lavorazione siano trattate e riutilizzate. Le acque di lavorazione non devono essere disperse nell'ambiente.
- Si osserva inoltre che:
  - Nella fase 1 l'obiettivo sarebbe garantire che le acque di infiltrazione vengano gestite in modo adeguato e che non vi siano impatti ambientali indesiderati. Non si comprende come possano essere gestite le acque di infiltrazione se non evitando che si possa verificare l'infiltrazione: si spieghi cosa si intende per "monitorare la gestione delle acque di infiltrazione e la loro distribuzione negli strati superficiali dell'acquifero";
  - Nella fase 2 non viene proposta alcuna soluzione tecnica per prevenire e contenere eventuali infiltrazioni. La sperimentazione, infatti, avrebbe solo lo scopo di identificare "una quantità di acqua ottimale che riduca il rischio idrogeologico". Non viene illustrato come questa "ottimizzazione dell'infiltrazione delle acque" possa garantire sul lungo termine l'assenza di torbidità nell'acquifero.
  - Il proponente non ha specificato come intende verificare nel tempo la compatibilità dell'escavazione con la tutela delle sorgenti ed indicare, nel caso venissero rilevate situazioni peggiorative, come intende operare per ripristinare valori accettabili.

*Per la risposta alle richieste dell'ARPAT, in relazione alle osservazioni formulate, si precisa che l'impostazione progettuale è orientata prioritariamente alla prevenzione dell'infiltrazione e alla tutela dell'acquifero, attraverso un*

*insieme coordinato di misure operative, gestionali e di monitoraggio, come descritto nella Nota integrativa geologica, geomorfologica, idrogeologica (Prot. n° 1612/BU93/26 della Dott. Geol. Chiara Taponecco.*

*In merito alla sperimentazione dell'utilizzo di acqua di raffreddamento, si conferma che essa potrà essere condotta esclusivamente in aree appositamente predisposte, impermeabilizzate e cordolate, dotate di sistemi di raccolta, trattamento e riutilizzo delle acque, evitando qualsiasi dispersione nell'ambiente. In ogni caso, l'approccio operativo privilegia, ove tecnicamente possibile, l'impiego di tecniche a secco, riducendo al minimo l'utilizzo di acqua nelle operazioni di taglio.*

Si propone al Comune di prescrivere che tutte le operazioni di taglio eseguite con acqua di raffreddamento siano eseguite esclusivamente in aree appositamente predisposte, impermeabilizzate e cordolate, dotate di sistemi di raccolta, trattamento e riutilizzo delle acque.

*Per quanto riguarda il tema delle acque di infiltrazione, si chiarisce che l'obiettivo non è quello di "gestire" l'infiltrazione in senso passivo, bensì di minimizzarne la possibilità di insorgenza attraverso specifiche azioni preventive, tra cui:*

- *sigillatura sistematica delle fratture intercettate durante le lavorazioni;*
- *controllo preventivo mediante carotaggi esplorativi e ispezioni;*
- *monitoraggio geostrutturale tramite sistemi avanzati (es. VRS OPTV) per individuare discontinuità, zone umide e potenziali vie preferenziali di flusso;*
- *adeguamento dinamico delle modalità di escavazione in funzione delle condizioni rilevate.*

*In tale contesto, l'espressione "monitorare la gestione delle acque di infiltrazione" è da intendersi come monitoraggio indiretto degli effetti potenziali sull'acquifero, attraverso indicatori ambientali misurabili, in particolare la torbidità e le portate delle sorgenti.*

*Relativamente alla fase 2, si precisa che la sperimentazione non è finalizzata a favorire l'infiltrazione, ma a definire soglie operative di utilizzo dell'acqua tali da non generare effetti apprezzabili sull'acquifero, sulla base di un sistema di controllo continuo.*

*L'assenza di impatti nel lungo periodo è verificata mediante un approccio integrato che prevede:*

- *acquisizione e analisi dei dati di torbidità (NTU) e portata della sorgente di riferimento (Carbonera), forniti dal gestore;*
- *confronto sistematico con i dati di precipitazione (fonte SIR Toscana);*
- *correlazione con i registri di taglio e utilizzo dell'acqua, georeferenziati.*

*I dati vengono integrati nella piattaforma digitale dual IMAGO, che consente di associare le informazioni nello spazio e nel tempo, rendendo possibile individuare eventuali correlazioni tra attività di cava e variazioni qualitative della risorsa idrica.*

*Infine, in merito alla verifica nel tempo della compatibilità dell'escavazione con la tutela delle sorgenti, si evidenzia che è previsto un sistema strutturato di monitoraggio e controllo, articolato come segue:*

- *elaborazione di report semestrali contenenti dati di torbidità, portata e precipitazione;*
- *analisi comparativa storica e aggiornamento continuo dei dati;*

- *possibilità di adozione immediata di misure correttive, quali la sospensione delle lavorazioni con acqua e il passaggio a tecniche a secco, qualora si evidenzino anomalie o trend peggiorativi.*

Si propone al Comune di prescrivere che in caso che siano rilevate anomalie o si verifichino trend peggiorativi risultanti dal monitoraggio ambientale, siano immediatamente sospese le lavorazioni con acqua passando a tecniche a secco.

## Conclusioni

La documentazione tecnica integrativa ha chiarito la maggior parte dei dubbi sollevati nel precedente contributo; le osservazioni e proposte di ARPAT sono editate in colore blu.

Si propone all'Amministrazione Competente di imporre nell'Atto Autorizzativo le prescrizioni sopra sottolineate e le seguenti:

1. Adottare sistemi di rilevazioni utili a dimostrare che il volume occupabile dalle acque di precipitazione meteorica nelle vasche/bacini non scenda mai al di sotto dei 2/3 del volume totale, ossia che i materiali fini, al massimo, occupino 1/3 del volume totale. Per la misurazione del volume residuo potrebbero essere utilizzate aste graduate.
2. Le vasche/bacini devono essere univocamente identificate con appositi sistemi di cartellonistica o quanto altro ritenuto idoneo e permanente e con la medesima denominazione attribuita nelle relazioni e planimetrie.
3. Si richiede di verificare la funzionalità delle vasche/bacini ripristinando, ove necessario, arginature, pendenze e quanto altro necessario a garantire l'efficacia delle stesse.
4. Le vasche/bacini che sono sede di sedimentazione di particolato dovranno essere sottoposte a svuotamento e allontanamento della marmettola, nel caso siano riempite per 1/3 del loro volume utile, e preventivamente a giornate con allerta meteo arancione e superiore per rischio pioggia.
5. Le operazioni di pulizia delle vasche dovranno essere annotate nel registro di pulizia delle vasche con data e volume stimato di materiale estratto, che dovrà essere gestito secondo norma di legge.
6. Presentare con cadenza annuale la rendicontazione sulla produzione e smaltimento della marmettola (con tabelle aventi orizzonte temporale trimestrale).
7. Non dovranno essere creati accumuli locali di materiali di qualsiasi pezzatura al di fuori delle aree designate a contenerli e/o lavorarli. Gli accumuli vicini alle aree di taglio dovranno essere rimossi a fine giornata.
8. I cordoli o dossi detritici utilizzati a qualsiasi titolo devono essere realizzati con materiale non dilavabile.
9. I cordoli o dossi detritici utilizzati a qualsiasi titolo devono essere rimossi una volta terminata la loro funzione; in caso di deterioramento devono essere ripristinati nel più breve tempo possibile.
10. I cassoni per il contenimento della marmettola devono essere a tenuta stagna.
11. Si ribadisce che i materiali terrigeni e fangosi raccolti nelle vasche/bacini AMD non possono essere riutilizzati in cava poiché possono essere dilavati dalle AMD e dispersi nuovamente nelle acque e sul suolo.
12. La ditta dovrà provvedere alla pulizia dei piazzali attivi di cava, procedendo alla raccolta del particolato fine depositato con frequenza settimanale. La pulizia dovrà essere effettuata straordinariamente in caso di allerta arancione o superiore per rischio pioggia e vento. La pulizia dei piazzali dovrà essere annotata sul registro di conduzione della cava, annotando anche una stima del materiale rimosso che va gestito come rifiuto; tale registro dovrà essere presente in cava e mostrato a richiesta in fase di controllo. Contestualmente procedere alla verifica e sigillatura di eventuali fratturazioni beanti che venissero individuate durante le fasi di pulizia.

**La Responsabile del Settore Supporto Tecnico**

**Ing. Ombretta Donatini<sup>1</sup>**

<sup>1</sup> Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993

Spett.le  
Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane  
Via Simon Musico n. 8  
54100 - Massa

alla c.a.  
Responsabile dell'U.O.C. "Pianificazione  
Territoriale"  
Dott.ssa for. Isabella Ronchieri  
Responsabile del Procedimento  
Dott.ssa geol. Anna Spazzafumo

**OGGETTO:** "Cava Calacata n. 10", Bacino estrattivo Pescina-Boccanaglia. Comune di Carrara (MS) – Procedimento di V.I.A., nonché di rilascio di provvedimenti autorizzati-  
vi ai sensi dell'art. 27bis D.Lgs. 152/2006, relativamente al nuovo piano di coltivazione.  
Ditta proponente: Guido Fabbricotti Fu B. Successori S.r.l.

*Conferenza dei servizi del 13.05.2026 (Prot. Az. USL n. 115716 del 15.05.2026)*

*Espressione di parere*

Esaminata assieme alla geol. Laura Bianchi l'ulteriore documentazione integrativa prodotta dalla ditta a seguito della richiesta effettuata in sede di Conferenza dei Servizi del 02/12/2025, questa risulta esaustiva ai fini dell'espressione di parere che può essere confermato in senso favorevole con le prescrizioni già indicate nel contributo istruttorio della Conferenza del 09.01.2025 (Prot. Az. USL n.5937 del 09.01.2025), che si allega nuovamente al presente parere.

Il Direttore U.O.C.  
Prevenzione e Sicurezza e Ingegneria Mineraria  
Domenico Gulli

Allegato: *Parere Conferenza dei Servizi del 09.01.2025*

Azienda USL Toscana nord ovest



**DIPARTIMENTO DI  
PREVENZIONE**  
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015

Area Funzionale  
**Prevenzione Igiene  
e Sicurezza nei  
Luoghi di Lavoro**

Unità Funzionale  
**Prevenzione Igiene e  
Sicurezza nei Luoghi  
di Lavoro  
- Zona Apuane -**

U.O.C.  
**Prevenzione e  
Sicurezza Area Nord e  
Ingegneria Mineraria**

Responsabile  
**Ing. Domenico Gulli**

Centro Polispecialistico  
Monterosso Palazzina I  
Piazza Sacco e Vanzetti, 1  
54033 Carrara (MS)  
tel. 0585 657932

**email:**  
prev.apua@  
uslnordovest.toscana.it

**PEC:**  
direzione.uslnordovest@  
postacert.toscana.it

Azienda USL  
Toscana nord ovest  
*sede legale*  
via Cocchi, 7  
56121 - Pisa  
P.IVA: 02198590503

Spett.le  
Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane  
Via Simon Musico n. 8  
54100 - Massa

alla c.a.  
Responsabile dell'U.O.C. "Pianificazione  
Territoriale"  
Dott.ssa for. Isabella Ronchieri  
  
Responsabile del Procedimento  
Dott.ssa geol. Anna Spazzafumo

**OGGETTO:** "Cava Calacata n. 10", Bacino estrattivo Pescina-Boccanaglia. Comune di Carrara (MS) – Procedimento di V.I.A., nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27bis D.Lgs. 152/2006, relativamente al nuovo piano di coltivazione. Ditta proponente: Guido Fabbriotti Fu B. Successori S.r.l.

*Conferenza dei servizi del 09.01.2025 (Prot. Az. USL n. 352773 del 26.11.2024)*  
*Espressione di parere*

A seguito di esame della documentazione progettuale (Prot. Az. USL n. 252618 del 19.08.2024) e di quella integrativa prodotta dalla ditta a completamento degli elaborati progettuali, questa risulta esaustiva ai fini dell'espressione di parere che può essere espresso in senso favorevole con le seguenti prescrizioni:

- la modellizzazione 3D e la relativa valutazione tenso-deformativa calibrata rispetto alle misure di stato tensionale che verranno realizzate, così come previste nella documentazione tecnica integrativa, dovrà essere prodotta entro sei mesi dall'approvazione del piano;
- il sistema di monitoraggio proposto dovrà essere installato e reso efficiente prima dell'inizio dei nuovi lavori di sbasso;
- a seguito della situazione strutturale rilevata si richiede che venga eseguito un aggiornamento costante del rilievo delle fratture al tetto per la verifica di quanto emerso nell'analisi previsionale;
- nella galleria di ingresso meridionale, in relazione alla possibile combinazione di fratture delle famiglie J2-J1-J5, dovranno essere previsti consolidamenti preventivi lungo tutto lo sviluppo del gradone rovescio compreso tra le quote di tetto 395,50 e 391,50 m s.l.m. ;
- nella terza galleria a Sud-Ovest e nella galleria già esistente ad Ovest, per quanto inerente le previste operazioni di ampliamento a gradone rovescio, dovrà essere valutata la stabilità della porzione di gradone rimanente ed eseguiti interventi di consolidamento preventivo prima di procedere alle sottostanti operazioni di taglio;
- in relazione all'utilizzo in cava di chiodature in resina, il DSS dovrà essere aggiornato con la Valutazione del Rischio Chimico per l'utilizzo della resina valutando altresì il rischio legato alla eventuale generazione di polveri contenenti resina anche. Sulla base dei risultati di detta valutazione, il Direttore Responsabile dovrà redigere specifiche procedure

Azienda USL Toscana nord ovest



**DIPARTIMENTO DI  
PREVENZIONE**  
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:201

**Area Funzionale  
Prevenzione Igiene  
e Sicurezza nei  
Luoghi di Lavoro**

**Unità Funzionale  
Prevenzione Igiene e  
Sicurezza nei Luoghi  
di Lavoro  
- Zona Apuane -**

**U.O.C.  
Prevenzione e  
Sicurezza Area Nord e  
Ingegneria Mineraria**

**Responsabile  
Ing. Domenico Gulli**

Centro Polispecialistico  
Monterosso Palazzina I  
Piazza Sacco e Vanzetti, 1  
54033 Carrara (MS)  
tel. 0585 657932

**email:**  
prev.apua@  
uslnordovest.toscana.it

**PEC:**  
direzione.uslnordovest@  
postacert.toscana.it

Azienda USL  
Toscana nord ovest  
*sede legale*  
via Cocchi, 7  
56121 - Pisa  
P.IVA: 02198590503

per le modalità di avvicinamento alla bancata in sicurezza, la sequenza delle operazioni di preparazione e consolidamento del fronte, l'ubicazione ed esecuzione delle eventuali perforazioni e fasciature, l'ubicazione dei tagli al monte rispetto alle porzioni con resina, la delimitazione dell'area e successivo intervento di chiodatura/resinatura con indicazione del personale addetto e degli eventuali DPI necessari per svolgere tali operazioni da adottare sia nelle fasi di taglio al monte che di riquadratura in relazione alla presenza di elementi di resina e/o porzioni resinate. Nel caso in cui dovesse essere prevista attività di resinatura blocchi in cava dovranno essere effettuate le specifiche valutazioni.

Il Direttore U.O.C.

Prevenzione e Sicurezza e Ingegneria Mineraria

Domenico Gulli



Azienda USL Toscana nord ovest



**DIPARTIMENTO DI  
PREVENZIONE**

CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015

**Area Funzionale  
Prevenzione Igiene  
e Sicurezza nei  
Luoghi di Lavoro**

**Unità Funzionale  
Prevenzione Igiene e  
Sicurezza nei Luoghi  
di Lavoro  
- Zona Apuane -**

**U.O.C.  
Prevenzione e  
Sicurezza Area Nord e  
Ingegneria Mineraria**

**Responsabile  
Ing. Domenico Gulli**

Centro Polispecialistico  
Monterosso Palazzina I  
Piazza Sacco e Vanzetti, 1  
54033 Carrara (MS)  
tel. 0585 657932

**email:**  
prev.apua@  
uslnordovest.toscana.it

**PEC:**  
direzione.uslnordovest@  
postacert.toscana.it

Azienda USL  
Toscana nord ovest  
*sede legale*  
via Cocchi, 7  
56121 - Pisa  
P.IVA: 02198590503